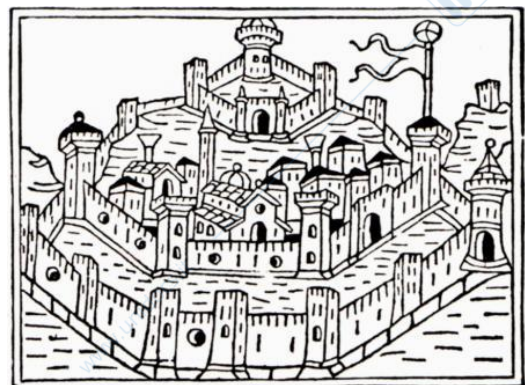


Il declino di Roma e l'avvento del Medioevo

Dopo secoli di dominio nel continente europeo assistiamo al declino dell'impero romano. Ma come è possibile che una potenza così grande ed estremamente organizzata è crollata lasciando spazio al crearsi di un nuovo assetto geopolitico? Da un punto di vista strettamente politico-militare, l'Impero romano d'Occidente cadde definitivamente dopo che nel V secolo fu invaso da vari popoli non romani. Sia la storicità che le esatte date di questo avvenimento rimangono ancora incerte e alcuni storici negano che possa parlarsi di caduta dell'Impero. Rimangono divergenti perfino le opinioni sul fatto che tale caduta sia frutto di un singolo evento oppure di un lungo e graduale processo. Infatti esistono altre ipotesi sulle possibili cause della caduta di Roma:

- Incapacità dei romani di governare e tenere sotto controllo un territorio divenuto troppo vasto. Spesso grandi territori venivano ceduti ai governi di aristocratici che, all'inizio sembrarono garantire ordine, ma che poi misero in crisi il sistema politico.
- Il calo demografico dovuto non solo alle guerre ed alle carestie, ma anche alle epidemie che si diffondevano molto velocemente e causavano numerose vittime. Si pensa che più l'impero si espandeva e maggiori e frequenti erano le epidemie. Inoltre trattandosi di un sistema tecnologicamente avanzato che si basa molto sul commercio e gli spostamenti, man mano che essi aumentavano peggioravano la situazione epidemica. (un po' come per noi oggi il Covid)
- Il clima. Ci sono studi che dimostrano che durante la fase di enorme crescita dell'impero romano la situazione climatica era estremamente favorevole (optimum). Infatti per un impero di tali dimensioni era fondamentale che ci fossero grandi riserve di cibo e acqua e non solo. Le abitazioni erano prevalentemente in legno e quindi si necessitava di grandi produzioni di legno. Quando verso il 1° secolo d.C. ci fu una variazione climatica, si pensa che questa abbia compromesso la stabilità dell'impero.
- L'espansione del Cristianesimo nell'impero.
- Infine come abbiamo detto, l'invasione di tribù del nord e del sud. Inizialmente queste popolazioni convivono con Roma ma probabilmente, approfittando della situazione critica, essi hanno rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ne deriverà un impero diviso in Occidente e Oriente. Il primo destinato alla nascita di un nuovo mondo che è alla base della modernità, il secondo prospererà ancora fino al 1400 sotto la guida, all'inizio, di Costantino (primo imperatore cristiano). Tra il IV e V secolo l'invasione dei Longobardi dà il via al Medioevo. Si tratta di popolazioni guerriere, molto arretate e che non coltivavano le terre in modo razionale e quindi erano nomadi. Un'altra ondata sarà quella dei Franchi verso l'VIII secolo che si organizza secondo il vassallaggio.

L'indebolimento dell'impero ha fatto che si che le città, gradualmente, perdessero la loro sicurezza e, in quanto luoghi della ricchezza, si riunissero in centri fortificati. Molte città costruite sul mare diventano, invece, insicure per il diffondersi della pirateria. D'altra parte la regressione degli scambi commerciali per mare, trasforma profondamente la loro struttura economica, tanto che si assiste spesso anche all'insabbiamento di molti porti e a uno spostamento dei centri abitati verso l'interno o in zone più riparate. Le città cresciute al riparo dalla pace garantita da Roma devono così cingersi da mura, restringendosi in un'area ben precisa, spesso vicina ad un corso d'acqua. Tale



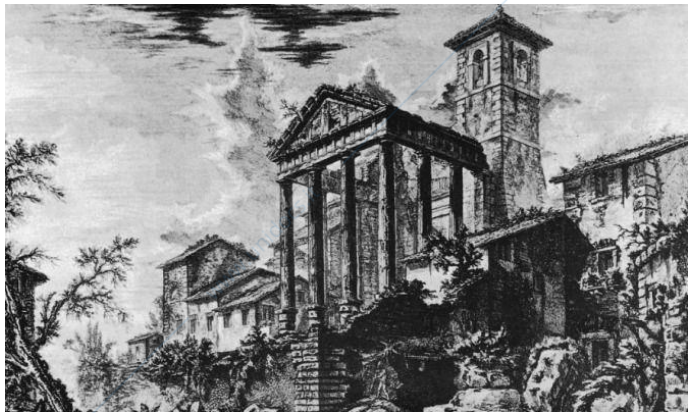
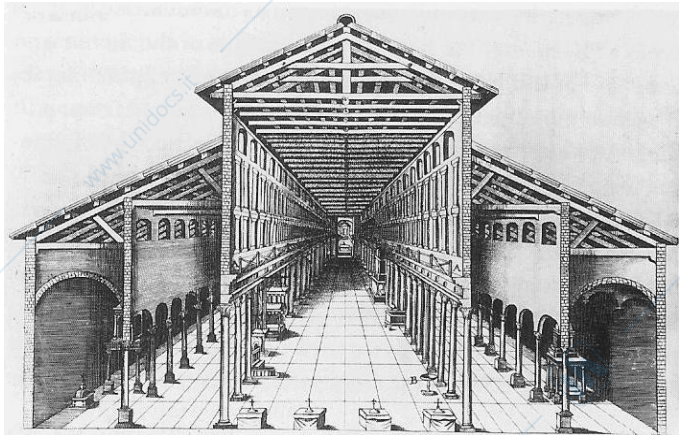
Veduta ideografica di Bergamo nel sec. XV.

fenomeno viene definito Incastellamento e caratterizzerà tutto il Medioevo per ben mille anni dettando le basi della città del Rinascimento. Le città che sopravvivono passeranno da una realtà aperta come quella che era durante l'impero romano, ad una realtà chiusa. Questa nuova realtà è caratterizzata da un nuovo sistema gerarchizzato: il signore, che viveva nelle mura e nel futuro castello, e i contadini o comunque il resto della popolazione che viveva accolta al suo interno solo in caso di minaccia. In questo modo essi lavoravano per il signore perché egli gli garantiva la sua protezione. (sistema diffuso dai Franchi)

L'impero d'Oriente (bizantino) continuerà a prosperare e durante il medioevo rappresenterà un centro d'avanguardia dove si conserveranno opere artistiche e il sapere che si era assai sviluppato ad Occidente. Sarà necessario reinventare un sistema di approvvigionamento idrico in quanto i nemici spesso distruggevano gli acquedotti. Nascono così gli acquedotti sotterranei.

Come abbiamo detto l'avanzata del Cristianesimo ridisegnerà le città. Emergono infatti i primi edifici religiosi a stampo cristiano, le prime basiliche usate per scopo religioso e soprattutto si assiste ad un decentramento delle città. Il fulcro si sposta nei cimiteri che per la legge romana erano solitamente posizionati all'esterno della città (per esempio S. Pietro). Si comincia ad assistere ad un abbandono dello stile classico per lasciare il posto a nuovi stili (romanico, gotico).

L'occidente, in particolar modo l'Italia vede una contrazione demografica che porterà all'abbandono di intere aree urbane lasciate in rovina. La stessa città di Roma perderà quasi la totalità dei suoi 1.000.000 di abitanti. I pochi rimasti attuarono un'economia di sussistenza adattandosi a ciò che già esisteva. Esistono infatti molti esempi di abitazioni dentro il foro imperiale, oppure negli anfiteatri o interi teatri che divennero altro in futuro (piazza Navona). La diversificazione che si viene a creare sarà alla base della futura Europa, ricca di differenza (aspetto ribadito anche nel motto dell'attuale Unione Europea "uniti nella diversità"). Le nuove città devono scontrarsi con il problema dell'antico e questo diventerà una costante delle città europee e prototipo della città imperfetta. Gli unici esempi della classicità resteranno le rovine o quegli edifici per lungo tempo rimarranno ai margini delle città come il Colosseo.



La fine del mondo antico ha significato non soltanto l'arresto del processo di urbanizzazione, ma anche il crollo della civiltà urbana. Lontana dal voler rappresentare il centro della vita politico-sociale ed economica, le città si sono trasformate in isole di sopravvivenza in una società quasi ruralizzata. Il processo di urbanizzazione riprenderà solo nel X secolo. La città però perde progressivamente il ruolo politico che aveva avuto in Grecia e a Roma. Questo dovuto all'affermarsi delle signorie, dei principati e delle monarchie nazionali che attirano a sé il controllo e la prese delle decisioni. Le città rimangono il centro economico, artigianale (poi industriale) e culturale e si abbelliscono di palazzi, chiese e cattedrali monumentali grazie alla rinnovata fioritura economica.

Come percepivano la città gli uomini del medioevo?

"La città è una moltitudine di uomini uniti da un vincolo societario, che prende il nome dai cittadini, vale a dire dagli stessi abitanti. Infatti urbs sono le mura stesse e civitas sono gli abitanti stessi. Quindi le due accezioni alla città (urbs e civitas) presuppongono la presenza di mura che cingono uno spazio e un insieme di uomini che risiedono nello spazio interno e percepiscono la loro unitarietà sentendosi diversi da coloro che stanno al di fuori." - Isidoro di Siviglia

"Non le case dai bei tetti, non le pietre di mura ben costruite, non i canali, né le banchine fanno la città, ma gli uomini capaci di sfruttarne l'occasione". – Alceo

La città non è un qualsiasi insieme di uomini, ma una moltitudine razionale sottoposta alla legge di una sola collettività". – Sant'Agostino

Ne deriva che l'elemento che pervase gli abitanti medievali fu quello di sentirsi uniti e forti rispetto a coloro che vivevano fuori le mura.

Città medievale	
Policentrismo	Verticalizzazione
Gerarchie urbane	Luoghi dell'esercizio economico
Luoghi della vita spirituale	Luoghi dell'esercizio del potere
Luoghi della vita amministrativa	Luoghi della cultura

A partire dal X secolo le città hanno vissuto uno sviluppo che le ha portate ad un tale allontanamento del mondo antico che ha favorito la nascita di un nuovo mondo, svincolato dal passato. In Europa si sono sviluppate piccole realtà autonome che hanno così dato alla nascita a diverse interpretazioni dei paesaggi urbani.

All'inizio dell'espansione demografica una parte della popolazione agricola si sposta nelle città. Le città fortificate medievali (borghi) non bastano per accoglierle e quindi si formano attorno dei sobborghi che piano piano diventano paragonabili al nucleo originale e necessitano la costruzione di nuove mura. A differenza della polis greca si tratta di una città chiusa, ovvero che non concede pari diritti agli abitanti della campagna. Inoltre la popolazione urbana non è un corpo unitario come in Grecia, bensì la totalità dei lavoratori salariati saranno esonerati dalla politica e non avranno particolari diritti. Le città che si delineano sono caratterizzate da una maggior complessità di edifici politico-religiosi e di quartieri. Inoltre la chiusura di queste città favorisce la concentrazione in un piccolo territorio di un gran numero di abitanti. Le mura per la difesa costano molto economicamente e per questo hanno il tracciato più breve e vengono ampliate proprio quanto tutto lo

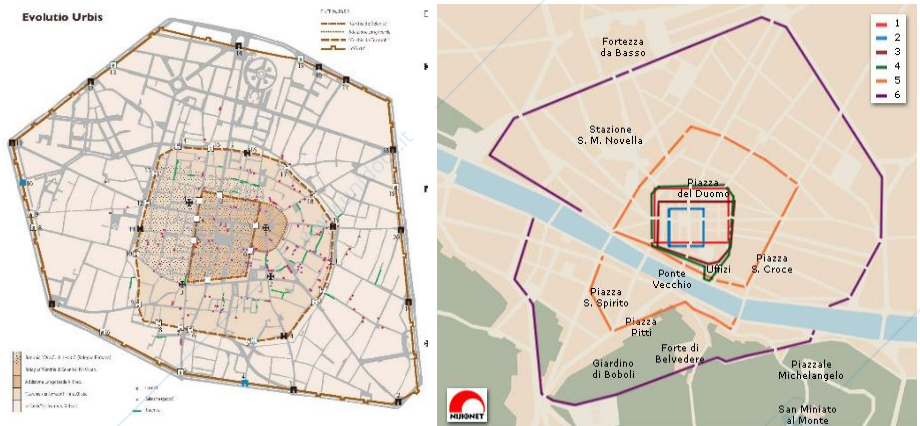


spazio interno è intasato. Inoltre il cambiamento repentino delle città porta ad un dinamismo continuo che rende queste ultime dei cantieri aperti infiniti. Il tutto viene standardizzato da uno stile che prenderà il nome di Gotico.

L'Europa può essere divisa in tre aree:

- Area mediterranea: città costruite sulle tracce romane
- Area dell'Italia Meridionale e la Spagna:
- Paesi del Nord: essendoci poche città romane, la maggior parte sono di nuova fondazione e danno origine a disegni originali.

Esempi di città che si sviluppano nell'area mediterranea sono Firenze e Bologna. Bologna non ha un fiume attorno il quale organizzarsi mentre Firenze si. L'espansione demografica ed economica di Bologna fra X e XI secolo in un primo tempo portò all'apertura di due nuove porte nelle mura e poi, nella seconda metà del XII secolo, all'edificazione di un nuovo circuito difensivo. Questo era costituito in una prima fase da un palancato e un terrapieno, che incluse anche i vari borghi nel frattempo sviluppatisi all'esterno della prima cerchia. Allo stesso modo anche Firenze ha visto aggiungersi due mura a quella originaria anche se in questo caso il fiume ha avuto un ruolo fondamentale nell'orientamento delle stesse. Nelle città medievali, un altro elemento che si diffonde è quello delle case-torri che sono il risultato della volontà di mostrare il potere di famiglie che vivono in città.



Se la condizione di queste città è caratterizzata da un mantenimento dello schema romano e da una condizione di crescita e sicurezza, non vale la stessa cosa per il sud. In queste città i conquistatori demoliscono le strutture delle città romane. Una città che riesce a mantenere i suoi caratteri greco-romani (intersezioni secondo lo schema ippodameo) è Napoli anche se poi si aggiungerà un'urbanistica più irregolare di stampo arabo.



Bologna, Parigi, Pavia e Napoli inaugurano centri di studio laici, le università, che testimoniano l'esigenza per le nuove realtà urbane e statuali di una burocrazia e di un ceto di specialisti preparati. La crescita di queste città, sostenuta dal forte incremento demografico, arrestato solo dalle epidemie del secolo XIV, è costante e spesso caotica e non permette pianificazione urbanistica, se non una parziale e non organizzata divisione in aree della città per arti e mestieri. Queste nuove città hanno uno sviluppo verticale e le abitazioni possono raggiungere parecchi piani di altezza. Nascono le case-torre delle famiglie aristocratiche

La prosperità demografica e l'aumento della produzioni di beni nelle diverse città europee porta ad un ulteriore espansione favorendo quel colonialismo che nel '400 andrà oltre oceano. Ven gono fondate sempre più città che, e all'inizio sono irregolari, con il tempo assumono un disegno prevalentemente

ortogonale e organizzato come le città ippodamee e le colonie romane. Questo periodo dura però molto poco (XII-XIV secolo) in quanto vi è una crisi demografica ed economica e l'arrivo della peste (quindi ancora una volta più CATASTROFI) che blocca l'esigenza di formare nuove città. Se infatti l'esplosione economica e demografica aveva inizialmente portato ad un'espansione delle città, ora esse si ritrovano svuotate e cariche di luoghi privi di collocazione. La peste nera provocò un mutamento profondo nella società dell'Europa medievale, tanto che dopo il 1348 non fu più possibile mantenere i modelli culturali del XIII secolo. Le gravissime perdite in vite umane causarono una ristrutturazione della società dagli effetti positivi nel lungo termine: il crollo demografico rese disponibile a una percentuale significativa della popolazione terreni agricoli e posti di lavoro ben pagati; i terreni meno redditizi vennero abbandonati, e in alcune zone ciò portò all'abbandono di interi villaggi; le corporazioni, per necessità, ammisero nuovi membri, cui prima si negava l'iscrizione. Per questo, dopo la peste un gran numero di persone poté godere di un benessere in precedenza irraggiungibile. L'aumento del costo della manodopera richiese una maggiore meccanizzazione del lavoro, così il tardo Medioevo divenne un'epoca di notevoli innovazioni tecniche. Tra le innovazioni è noto l'esempio della stampa: fino a quando i compensi degli amanuensi erano rimasti bassi, la copia a mano era una soluzione soddisfacente per la riproduzione delle opere. L'aumento del costo del lavoro diede il via a una serie di esperimenti che sfociò nell'invenzione della stampa a caratteri mobili di Johann Gutenberg. Anche l'evoluzione della tecnica delle armi da fuoco sia da ricondurre alla carenza di soldati. L'arte misteriosa di creare città cade in disuso e viene dimenticata. Saranno quindi queste città che faranno da protagoniste al panorama europeo fino ad oggi. Solo raramente ci sono stati sviluppi ulteriori delle città e si tratta di quelle che hanno vissuto eventi importanti (come Avignone divenuta sede papale). Si tratta però di città che si sviluppano lentamente ed è questo un fattore importante che giustifica l'ordine con il quale si realizzano. In questi anni (finalmente senza più cantieri infiniti) nascono finalmente le prime cartografie oggettive.